

Vendemmia

È ormai scesa la sera, correndo tra i filari un cane abbaia felice
 intanto che gli ultimi raggi del sole
 trapassano tra le foglie quasi ingiallite ...

L'uva é ormai dolce ...

é tempo di metter via forbici, rastrello e zappa,
 perché da qualche giorno api e vespe
 al buon frutto ronzano attorno ...

L'esperto contadino cammina tra i filari per un ultimo controllo sicuro ...

Qua e là assaggia gli acini del frutto
 per vedere se é proprio del tutto maturo ...

Il segnale glie lo ha portato la natura
 perché prima di lui

ci son già stati merli e stornelli che han beccato l'uva ...

Si vede che quest'anno anche il fico,
 che tra la vigna é maturato,
 non riesce più a dare l'effetto sperato ...

È arrivata l'ora di di iniziare,
 su e giù tra i filari con cassette e cesti
 cercando di lavorare con cura

per non dover buttare via la buona uva ...

E allora avanti amici, che se il tempo ci premia
 anche quest'anno faremo una buona vendemmia...

Giù in cantina, dentro al tino,
 bollirà il mosto che diventerà vino ...

così il prossimo anno assieme potremo bere
 quel buon nettare che anche voi avrete contribuito a fare ...



... ormai l'é rivada l'ora da metes adré, su e giù di brüügh con caset e cavagn ...

... é arrivata l'ora di di iniziare, su e giù tra i filari con cassette e cesti ...





*... e anca el catàa u ga el so perché ... a ga va gent fidada ... a ga va gent che controla ...
 se a vörom el vin bon l'üga bisöгна scérnela ben e con cüra ...
 nel cavagn o ni caset a sa büta denta domà roba in ordin ...*

... e anche il raccolto ha il suo perché ... ci vuole gente fidata ... ci vuole gente che controlla ...
 se vogliamo il vino buono l'uva bisogna sceglierla bene e con cura ...
 nel cesto o nelle casse ci si mette solo roba in ordine ...



... e l'è anca un bel lavòor ... che sa po' fàa in coppia o da per lòor ...

... ed è anche un bel lavoro ... che si può fare in coppia o da soli ...





... el rimorchio u sc'pecia i càs ... ma l'è pront anca el tavol da sàs ...

... se il rimorchio il carico attende ... anche il tavolo aspetta la gente ...



... e per dàagh un tocco amò püsée nosc'tran ala fesc'ta ... la po' mia mancàa la polenta col brasàat ...

... e per dare un tocco ancor più nostrano alla festa ... non può mancare la polenta con il brasato ...



... e dopo véegh catàad tanti bei graz ... l'alegria l'è sc'tampada su tanti bei fac' ...

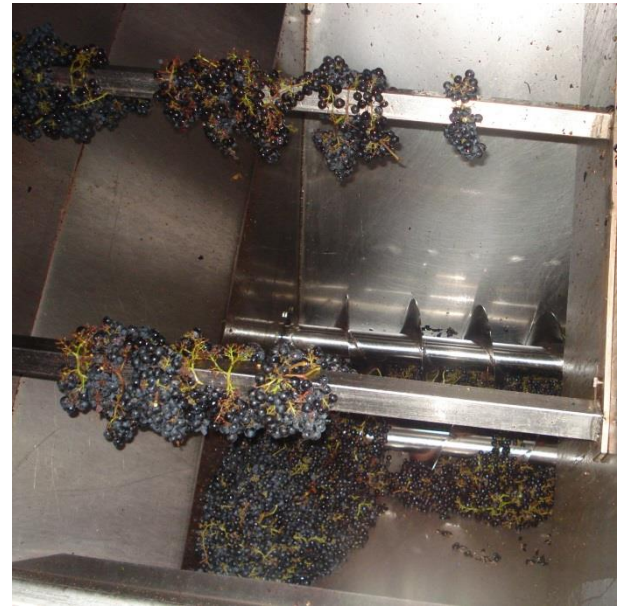
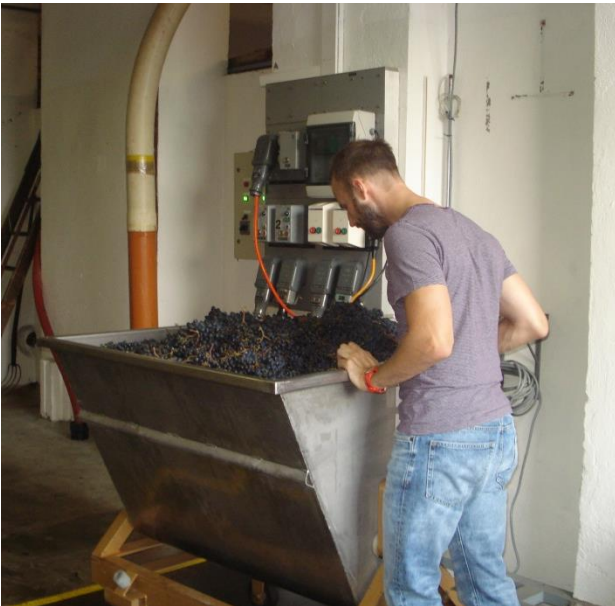
... e dopo aver raccolto molti grappoli ... l'allegria è stampata su molti bei volti ...



... dal ronch ala cantina ...



... dal vigneto alla cantina ...



*Eco ... l'è rivàad el moment da consegnala ala cantina ... ades u toca a l'òor mia rovinàa el tò lavòor
u toca a l'òor el mesc'tée da "sc'torgela" ... da cùràa el mosc't ... da fàa diventàa tanto vin bon
chel lavòor d'üràad quasi un an intréegh e fai con tanta pasion ...*



Ecco ... è arrivato il momento di consegnarla alla cantina ... ora tocca a loro non rovinare il tuo lavoro ... tocca a loro il lavoro di "torcerla" ... di curarne il mosto ... di far diventare tanto buon vino quel lavoro durato quasi un anno intero e fatto con molta passione ...

MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

La Cantina Matasci di Tenero

Fino agli anni '20, la viticoltura in Ticino era ancora impresa dei singoli contadini che raccoglievano il frutto della vite per farne la bevanda di casa ed eventualmente cederne le eccedenze agli amici: in quel momento è nato il bisogno di valorizzare il vino delle nostre colline. **Giuseppe Matasci**, un pioniere in questo campo, si diede da fare. Organizzò a livello di alcuni vignaiuoli una vendita in comune della produzione locale, cercando un mercato ed una rete di distribuzione: in questo modo egli dava ufficialmente inizio alla commercializzazione del vino ticinese. Gli inizi non furono facili. Il Merlot era allo stadio della sperimentazione mentre i viticoltori erano ancora all'oscuro delle regole di una sana vinificazione. Notevoli erano anche le carenze di impianti efficienti per la produzione di un vino selezionato, serbevole e gradevole al consumatore. La **Matasci & Balemi**, così infatti si chiamava la ragione sociale che **Giuseppe Matasci** costituì nel 1921 con il socio **Carlo Balemi**, si occupò dapprima della rivendita del vino prodotto dai vari viticoltori della regione; in seguito, per evitare di rifornire i clienti con qualità che potevano variare di volta in volta, decise di miscelarli così da ottenere un prodotto omogeneo contrassegnato da una propria etichetta. Ma anche questo accorgimento si rese ben presto insufficiente, a causa soprattutto dei rudimentali metodi di vinificazione dei piccoli produttori e così la Matasci & Balemi si premurò di acquistare, anziché il vino, la materia prima, cioè l'uva. Sorgono così le prime cantine di vinificazione: nel Locarnese la sede della Matasci & Balemi viene edificata nel 1924, nel Bellinzonese la Cantina Sociale nel '29, nel Luganese e nel Mendrisiotto altre aziende ancora. Nel 1957 ritiratosi il socio Carlo Balemi alla morte di Giuseppe Matasci, i figli di quest'ultimo, **Peppino, Lino e Mario** rilevarono l'attività. Una tappa molto importante nello sviluppo della ditta si è avuta nel 1963 quando, procedendo ad una modernizzazione tecnologica, venne installato un impianto che consentiva di imbottigliare 3000 bottiglie all'ora. Nel 1987 vi fu un successivo ampliamento degli spazi per permettere l'acquisto di attrezzature ancora più all'avanguardia. Tra le tappe che scandiscono la storia della Ditta Matasci, una delle più recenti e significative è rappresentata senz'altro dall'acquisto del vecchio edificio contiguo che, ristrutturato nei suoi tre piani, ha consentito la realizzazione di una raffinata e diversificata qualità di servizi aperti al pubblico. Si tratta della creazione di spazi ben distinti distribuiti sui tre piani: un punto-vendita, l'enoteca con sala di degustazione e lo spazio Matasci Arte che ospita periodicamente esposizioni di arte moderna. Nel 2009 è entrata in funzione Villa Jelmini nella sua nuova veste di spazio adibito all'organizzazione di eventi.

(Notizie prese dall'Archivio della Ditta Matasci Vini Tenero)



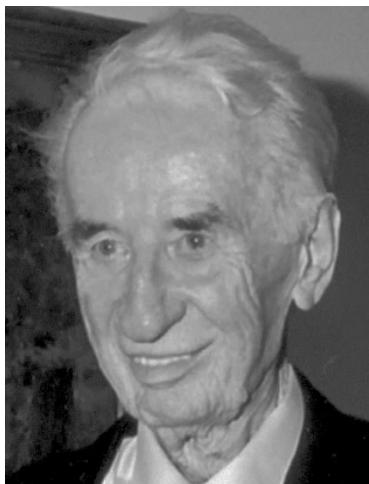
Giuseppe Matasci e Carlo Balemi
con le rispettive consorti
negli anni attorno al 1920



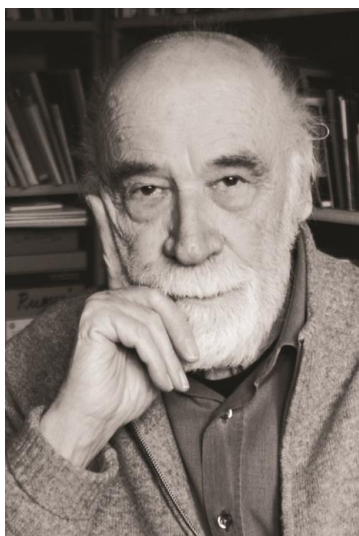
Vendemmia attorno agli anni 1930

(Fotografie e notizie prese dall'Archivio della Ditta Matasci Vini Tenero)

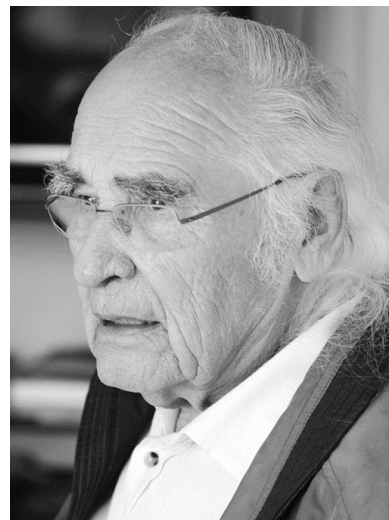
I trii fradéi Peppino, Mario e Lino Matasci, che ié sc'tai la continuazion dela Ditta creada dal pà Giuseppe e che ni an l'è cresüda in grandezza e sc'pazi lavoratiiv con diversi innovazion tecnich e con machinari a l'avanguardia, püür resc'tando sempro a condüzion famigliàar.



Peppino



Mario



Lino

I tre fratelli Peppino, Mario e Lino Matasci, che sono stati la continuazione della Ditta creata dal padre Giuseppe e che negli anni è cresciuta in grandezza e spazi lavorativi con diverse innovazioni tecniche e con macchinari all'avanguardia, pur rimanendo sempre a conduzione familiare.



L'attuale team di direzione della Matasci Vini Tenero
 Mauro Bernardasci Fabiana Matasci Pier Maran Paola Maran-Matasci



(Fotografie e notizie prese dall'Archivio della Ditta Matasci Vini Tenero)



*I vasc'h del vin e l'imbotigliament ala Cantina di Matasc
Le vasche del vino e l'imbottigliamento alla Cantina Matasci*



(Fotografie e notizie prese dall'Archivio della Ditta Matasci Vini Tenero)

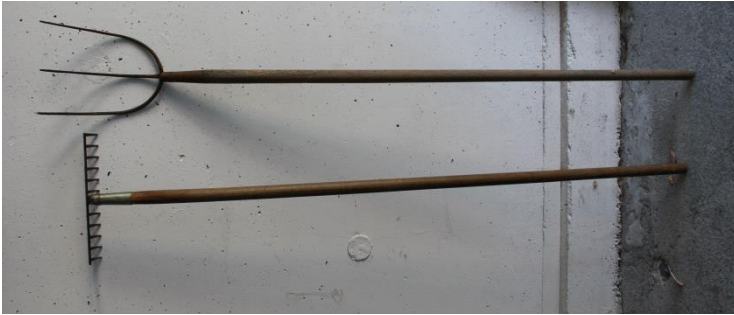


I fasìn e la forbìs / Le fascine e la cesoia



*... e ala fin da tüt però bisögnèrà ricominciàa a fàa tüt ... podàa i pampen vec' ...
 fisàa i pàar da sosc'tegn ... tiràa i fil da féer ... nàa a podàa i sares ... ligàa la vigna ...
 insoma ... rimet in funzion forbìs, resc'tel e sapa ...*

... e alla fine di tutto però bisognerà ricominciare a fare tutto ... tagliare i vecchi pampini ...
 fissare i pali di sostegno ... tirare i fili di ferro ... andare a potare il salice ... legare la vite ...
 insomma ... rimettere in funzione forbici, rastrello e zappa ...



*El resc'tel e la forca
Il rastrello e la forca*



*La pompa a man
La pompa a mano per l'irrigazione*



*I sap e i sapit
Le zappe e le zappette*



*El "zechi-boi"
Il decespugliatore*



El törc' vec' / Il vecchio torchio



1893



I vaséi e i damigian / Le botti e le damigiane





I fiasc'ch / I fiaschi





I brent da legn / Le brente in legno



Gerlo e cavagn



Gerla e cesto

Chesc'to però u vöör dii che l'è rivàad anca el moment da setàs giò in giir a un tavol e tiràagh el col a una quai botiglia ... per podée güsç'tàa in maniera giüsç'ta el risültàad da tanto lavòor ... fai con tanta pasion ... senza pü pensàa al grand lavòor che a ghé dadré ... senza pü pensàa ai fadiigh ...



Questo però significa che è arrivato anche il momento di sedersi attorno ad un tavolo e stappare una qualche bottiglia ... per poter gustare in maniera giusta il risultato di tanto lavoro ... fatto con tanta passione ... senza più pensare al grande lavoro fatto ... senza pensare alle fatiche ...



**Altra bellissima opera dell'Artista-Pittore Silvio Baccaglio (1905/2000)
dipinta sul muro sotto al portico del Grotto Scalinata di Tenero**

Chi che beev... i guida mia


*Una bela sirada in alegria insema a tanti soci ...
 ma prima da naa via,
 per mia lasàs a una quai manera,
 bevemen amò un got in compagnia
 cercando però da mia beven trop ...
 prima da metes in viag'
 alzem amò una volta el bicéer,
 fem la salüt con corag'
 ma fem guidàa chi che béev mia da ieer ...*

Chi beve non guida

Una serata in allegria con tanta amicizia ...
 ma prima di andare via,
 per non lasciarci con mestizia,
 brindiamo ancora una volta a Bacco
 ma senza dover cadere nel sacco ...
 prima quindi di intraprendere il viaggio
 alziamo insieme il nostro bicchiere,
 brindiamo ancora con coraggio ,
 ma affidiamoci ad un cocchiere ...


**Questa poesia ha ricevuto il "Premio speciale della Giuria"
 al "Concorso Vino e poesia 2005" Città di Voghera (I) con la seguente motivazione :
 Il Poeta Oswaldo Codiga lancia un giusto monito in particolare ai giovani, e non solo a loro,
 che con troppa esuberanza non rispettano limiti e regole di legge e di vita**

**La poesia inoltre è stata stampata su degli appositi poster
 rimasti esposti per diverso tempo nelle discoteche della zona del Pavese**




Città di Pavia

Campagna Prevenzione Incidenti Stradali 2005 Basta con le stragi del sabato sera !



Città di Voghera




Chi beve non guida

Una serata in allegria con tanta amicizia ...
ma prima di andare via,
per non lasciarci con mestizia,
brindiamo ancora una volta a Bacco
ma senza dover cadere nel sacco ...
Prima quindi di intraprendere il viaggio
alziamo insieme il nostro bicchiere,
brindiamo ancora con coraggio,
ma affidiamoci ad un cocchiere ...


Motivazione del premio:
Il Poeta Oswald Codiga lancia un giusto monito in particolare ai giovani, e non solo a loro,
che con troppa esuberanza non rispettano i limiti e regole di legge e di vita.

Con il contributo del



*Ministero del Lavoro
della Salute
e delle Politiche Sociali*

In collaborazione con



Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS

**Ricostruzione del poster esposto nelle Città di Pavia e di Voghera nell'anno 2005
con il contributo del "Ministero del lavoro della salute e delle opere sociali"
e in collaborazione con "Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS"**



Nel bel ronch del "Tendro" adasi adasi la croderà amò una volta la fòia ... i piant i resc'terà li biot ... la forbis la ricomincerà a mociàa via pampen ... la saresa la sarà già morbida e pronta da sc'torc' ... la natüra la büterà föra amò una volta i pampen nööv ... la farà cres i piant ... i sc'punterà i föi ... i naserà i grazit verd ... el tüt u ricomincerà a ricoloràa el mond ... e i man pratich de l'om amò una volta i dovrà ves pront ...

Nel bel vigneto del "Tendro" piano piano crollerà ancora una volta la foglia ... i ceppi rimarranno nudi ... le forbici ricominceranno a tagliare i pampini ... i rami del salice saranno già morbidi e pronti da attorcigliare ... la natüra farà nascere i nuovi tralci ... farà crescere i ceppi ... spunteranno le foglie nasceranno i grappolini verdi ... il tutto ricomincerà a ricolorare il mondo ... e le pratiche mani dell'uomo ancora una volta dovranno essere pronte ...

Ma ... anca mi ò lavoràat in un ronch !

A credi che a seri al mond da poch temp quando i mé i ma portàad al ronch per la prima volta, dato che la mé mam la nava sü a iütàa el mé pà. E da li via a no insci pasàad da giornàad in zona "Al Barazzo" süla colina da Gordola. Adasi adasi a sa cres e già da bagai a sa taca a rügàa tera ... prima per giòogh e pöö ... e pöö per lavòor ... o mei ... per iütàa i genitòor ! Catàa là fasin ... sapàa i fos ... sc'trepàa erbasc' ... resc'telàa el fen ... tük' mesc'tée che adasi adasi i s'impara . In giir ai dodes an ò cominciàad anca a dovée nàa sü un po' püsée presc't ala matina ... sc'pecialment d'esc'taad. A navi prima a töo el pan fresc'ch e a ga portavi sü la colazione al mé pà che l'era già sü al ronch da una quai ora ... e pöö ... avanti con i solit mesc'tée almeno fin a mesc'dì . Quando a sa nava a sc'cola invece el nàa al ronch l'era domà al mercoldì e al sabet dopo mesc'dì. Al sabet per esempi diversi volt a dovevi nàa a cà da sc'cola a pas da corsa e pöö via in presa con scià el disc'nàa denta nel cavagn. A mangiavi sü al ronch insema al mé pà e pöö, intant che lüü u faseva magari un sognet, mi a cominciavi i mé lavòor da picol contadin.

E chi a ma vegn in ment da sc'piegàagh a chi che i ma léeg' come l'è finida la mé "carriera calcistica" che, a dii el vero, l'è mai cominciada ! A ghé capitàat che un mé soci al venerdì u m'era dii: *"guarda che doman giò al camp sc'portiiv i tira sü i nom di giovin che i vöör cominciàa a giügàa el balon nela sc'quadra di boys del Tener ... però bisogna ves giò tra i do e i quatro del dopo mesc'dì"*.

Mi, tüt content ma anca un po' sc'tremiid, la sc'tesa sira a go dii al mé pà che a ma saresa piasüüd anca mi nàa giò coi soci ... e lüü con una grand calma u ma risc'pondüüt:

"se i ga sarà amò giò ala sira quando avrem finiid i lavòor al ronch ...

alora ti podré magari trovàa el temp anca per nàa a giügàa al balon" !

Eco perché mi a saresi mai diventàad come i nosc't giügadòo d'un temp ...

chi come el Laio Amadò o el Pucci Riva !

A ghera el ronch da fàagh adré ... altro che el camp da fotbàl !

E la sc'toria di lavòor al ronch l'è naia in avanti per tanti an. Nel 1961 el mé pà pürtrop u sé malàad propi pena finiid da catàa l'üga. El problema l'è sc'tai gros perché metà del'üga l'era sc'taia consegnada come sempro ala Cantina Matasci ... ma chel'altra metà, come tük' i an, l'era finida denta nela tina a büii ... si perché a sa faseva el vin per la padrona del teren che l'era una zia del mé pà. Lée a cà soa l'era pitosc't atrezada ... tütta roba lasada indré dal so om che pürtrop l'era mort trop presc't. L'è per chel che el ronch ul lavora el mé pà ... per fàagh un piasée ala so zia Louise ... la "Madame" ... che l'era ciamada insci perché l'era una francesa rivada scià da Pariis tanti an prima

e l'era sc'posàad el zio Rico, fradel del mé nono Pietro, che l'era pöö el pà del mé pà. A dii el vero la "Madame" la ghera bé prometüüd al mé pà che pöö el ronch u poteva magari diventàa nosc't, ma anche se l'era fai giò per sc'crit do riigh pürtrop la mia fai i cünt con i avocat e con i parent dela prima dona del zio Rico che l'era morta giovina.

El vin comunque a som riüsciid losc'tes a fal grazie al mé zio Florindo che l'era vegnüüd föra a iütam intant che el mé pà l'era a l'osc'pedàa con un infarto. Per fortüna pöö u sé rimetüüd in pée in ordin e l'an dopo la podüüd continuàa tüc' i so lavòor regolarment. E allora avanti come tüc' i an a iütàagh al mé pà a podàa ... a pianta pai da sosc'tegn e a ligàa pampen. E chi la cominciàad anca el mé fradel a vegnii sü a fàa un quai lavoret. Lüü l'era amò un bagai quindi el so compit l'era chel da rimpiazam mi nel catàa la fasin e nel sc'trepàa erbasc'. Dato pöö che l'era amò picol al lasavom giò visin ala sc'tala indoa i fos iera un po' püsée comod e mia tanto pericolòos. Una volta, chisà ... forse a ghé vegnüüd séed, u sé tacàad per sc'bai al fiasc'chet del vin del mé pà ! Quando "nüm grand" a sem rivàad giò ala sc'tala a l'em trovàad indormentàad ... e da sicüür anca un po' cioch !

Nel fratemp l'è morta anche la "Madame" . L'ünica roba che l'è cambiada per nüm l'è che u sa faseva pü el vin ... ma per el resc't la sc'toria l'è naia in avanti normalment fin al 1973 con la consegna da tütta l'üga ala Cantina Matasci. Nel mées da genàar da chel'an li el mé pà pürtrop l'è scivolàad sül giaz, l'è borlàad giò malament e u sé rovinàad una gamba. Pürtrop el problema l'era pitosc't grave ... tanto che u ga pü permetüüd da lavoràa. Ma ormai, o almeno insci em pensàad tüc' in famiglia, mi a seri un om in grado da ciapàa in man la sitüazion ... e insci ò fai. Davanti a mi però i problemi iera gros come una montagna ... perché una roba l'è ves lì a iütàa quaidün ... ma una altra l'è trovat li da per ti a dovée gesc'tii la sitüazion ! El mé prim problema l'è sc'tai el podàa . Per prima roba a gò domandàat al mé söser un po' d'aiüt ma pürtrop però anca lüü l'era malàad e u ma giüsc'ta dai una quai piccola sc'piegazion teorica da come a sa fa a podàa disendom:

"ti taii via chesc'to pampen vec' ... e ti lasi chesc'to chi che l'è in ordin e l'è giovin ... tüt li !

E u ga tacàad là : ... l'è pöö mia insci difìcil né"!

Bé ... che l'è pöö mia insci difìcil a go mia credüüt tanto ... però ... a ma som anca dii tra mi e mi che ... a lo pöö già fai anca i an indré ... e allora provem ... al masim, se a sc'bai quaiicos, la quantità d'üga da catàa chesc'tàn ... la sarà un po' meno del solit ..! El mé second problema l'è sc'tai chel da nàa a catàa i sàres ... a ga n'era sü un para da piant nel ronch ma iera amò un po' trop giovin e quindi iera mia a sée per ligàa tütta la vigna. U töi sü la mé bela forbis e a som nai giò ala "baraca di Bol"

indoa a ghera tre piant piantàad dal mé pà. Sül püsée bel che a seri dré a podài a no sentüüd vün a vosàa da disc'tant : *"Uheila li ... lasàa sc'tàa chi sàres che ié privàad ... ié chi del Codighin chi li "* !

"Ma el Codighin l'è el mé pà" ò osàad ribat ... e chel là amò püsée rabiàad da prima :

"fila via perché se a rivi li a ta ciapi a pesciàad in del dadré" ..!

A ghé nai poch a capii che l'era mei evitàa disc'cusion ... e pöö da fiöö i ma sempro fai imparàa che *"i püsée vec' i ga sempro rason"* ... e allora ò metüüd *"la coa in mez ai gamb"* e a som sc'capàad via dala pagüra ..! E chi a ghé rivàad l'inventiva del giovinot che u vöör mia dipend da nisün.

Visc'to che da mesc'tée a som eletricisc'ta a mé vegnüüd in ment che sül lavöör a sa sc'cartava una sc'fraca da sc'pezoni da fil da ram ... eco risolto el problema ... la vigna a sa po' ligala anca senza sàres ... e insci ò fai ! Ma la sc'tagion l'è lunga e impegnativa ... e per vün che u bat la giornada tütta la settimana ... bé ... el sabet ala fin l'è l'ünich dì "liber" ... e quindi l'è el dì giüsc't per fàa tüt' i lavoreri nel ronch ..! Un bel dì del mées da giügn da chel'an li el mé pà u sc'tava un po' püsée ben dal solit e la vorüüd fas portàa sü al ronch per vedée chel che a gheri tiràad insema.

Mi tüt orgogliòos a tocavi pü a bas dala contenteza ... perché propi el dì prima a gheri *"lüsc'tràad"* tüt el ronch ... e lüü ... bé ... lüü quando l'è rivàad sü u ma *"sc'montàad"* l'entüsiasc'mo con poch parol ... si perché l'è nai visin al prim filàar ... la ciapàad in man el prim pal da sosc'tegn ... la provàad a mövel in avanti e indré ... e pöö u ma dii :

"sc'perem che u sia mia un an da chi che u bofa trop el vent" ..!

Capliit che fidücia ? Chi vün a va l'asicüri che ... u manda giò amàar ... e püsée dal solit ..!

Sincerament a ma som rabiàat tantisim dentar da mi ... a ma sc'peciavi mia un *"bravo"* grand come una cà ... ma almeno dim *"a vedi che ti cercàad da rangiàt"* ! Macché ... niente ... praticament da chel che ò fai u nava ben poch o naota ! Nela mé vita ò mai rebatüüd naota da chel che u ma diseva el mé pà ... ma chela volta là ò osàad dliigh : *"sent pà ... a farò amò tüt per risc'pet fin che ti ga sé ti ... ma chel dì che ti te ga saré pü mi i mé pé chi al ronch ai meterò pü" ..!*

Pürtrop poch mées dopo, e cioè nel genàar del 1974 un incident sc'tradal u ma portàad via per sempro el mé pà. Chi bisögna amet che el desc'tin ogni tant l'è anca un po' trop catiiv !

E pöö a ghé anca da dii che al mond i esisc't davvero i *"avvoltoi"* perché sübit dopo la mort del mé pà i sé movüüd i eredi dela proprietà dela *"Madame"* ..! Ala mé famiglia a ghé resc'tàad i briciol ... i ma dli che : *"l'incas dela vendita de l'üga di an pasàad ié a sée per ripagàa el lavòr fai" !*

L'è sc'tai inütil tentàa da dliigh che l'incas lal faseva la *"Madame"* e che el vin lal beveva lée !

Insci come l'è sc'tai inütil dliigh che i so ültim an da vita la *"Madame"* la iera pasàad al ricover

e quaidün, e cioè el mé pà, ià dovüüd pagàa ! Mi al ronch a som amò nai sü una volta sola ... ò verdüüd la porta dela sc'tala ... ò töi sü chi poch féer che iera nosc't come: *el martel e el féer per bat la ranza, la vegia pompa a man "Vermorel", la còd col codée, un resc'tel da féer, una sapa, una médora, una ranza, el bofet del zofrich, una falc', un sigürin e una forca* ... e a io portàd a cà mea ! Oltre ai féer ò töi sü anca una picola Madonina da legn che da regola la vegliava sü'l "nosc't" ronch !

In poch temp i "proprietari gos" ia vendüüt tüt ! Ades al posc't di gamb da merlot a ghé sü cinq cà in man a confederati ... E anca la cà in paées indoa a ghera la cantina con tant da tina, vaséi, cavagn, brent e damigian ... la fai la sc'tesa fin del ronch !



El bofet del zofrich
Il soffiatore per lo zolfo



La pompa a man "Vermorel"
L'irroratrice a mano "Vermorel"



El martel e el féer per "bat" la ranza
 Il martello e la piccola incudine per
 "filare" le falci



La médora e el falcet
 La falce a mano



La "ranza" (senza manich) / La falce per il fieno (senza manico)



La segü (senza manich)
L'ascia (senza manico)



El falcét
La falce per arbusti



La còod e el codée

La cote e il suo involucro (oggi di plastica ma una volta ricavato da un corno di bue)



Ma ... anch'io ho lavorato in un vigneto !

Credo che ero al mondo da poco tempo quando i miei genitori mi hanno portato in un vigneto per la prima volta, dato che mia madre saliva lassù ad aiutare papà. Da lì in avanti ho trascorso diverse giornate in zona "Al Barazzo" sulla collina di Gordola. Piano piano si cresce e già da bambini si inizia a scavare nella terra ... prima per gioco e poi ... e poi per lavoro ... o meglio ... per aiutare i genitori ! Raccogliere le fascine ... zappare i fossati ... estirpare erbacce ... rastrellare il fieno ... tutti lavori che piano piano si imparano. Attorno ai dodici anni di età ho iniziato anche a dover salire al mattino presto ... specialmente d'estate. Andavo prima al negozio a prendere il pane fresco poi portavo la colazione a mio padre che stava già lavorando lassù nel vigneto da una qualche ora ... e poi ... avanti con i soliti lavori almeno fino a mezzogiorno. Quando invece si andava a scuola il salire al vigneto era solo per il mercoledì e il sabato pomeriggio. Al sabato per esempio molte volte dovevo andare a casa a passo di corsa e poi via in fretta con il pranzo nel cesto.

Mangiavo anch'io su al vigneto con papà e poi, intanto che lui magari schiacciava un sonnellino, io iniziavo con i miei lavori da piccolo contadino.

E qui voglio spiegare a chi mi legge come è finita la mia "carriera calcistica" che, a dire il vero, non è mai iniziata ! Era capitato che un amico al venerdì mi aveva detto:

"guarda che domani al campo sportivo ci sarà l'iscrizione dei ragazzi che vorranno cominciare a giocare a calcio nei boys del Tenero ... però bisogna essere presenti tra le due e le quattro del pomeriggio".

Io, tutto felice ma anche un po' timoroso, quella stessa sera ho detto a mio padre che sarebbe piaciuto anche a me andare con gli amici ... e lui con una grande calma mi ha risposto:

"se ci sarà ancora qualcuno alla sera quando avremo terminato i lavori nel vigneto ... allora magari troverai anche il tempo per andare a giocare al pallone"!

Ecco perché io personalmente non avrei mai potuto diventare come i nostri giocatori di un tempo ... quelli come il Laio Amadò o il Pucci Riva ! C'era il vigneto da accudire ... altro che il campo di calcio !

E la storia dei lavori al vigneto è andata avanti per tanti anni. Nel 1961 mio padre si ammalò proprio appena terminato il raccolto. Il problema fu assai grande in quanto metà dell'uva era stata consegnata come sempre alla Cantina Matasci ... ma l'altra metà, come tutti gli anni addietro, era finita nel tino a fermentare ... sì perché facevamo il vino per la proprietaria del terreno che era un'anziana zia di mio padre. Costei nella casa dove abitava era alquanto attrezzata ... tutta roba lasciatale dal di lei marito defunto troppo presto. Ecco il motivo per il quale il vigneto veniva lavorato da mio padre ... il tutto per fare un favore a sua zia Louise ... la "Madame" ... che così era

chiamata in quanto arrivata qui da Parigi diversi anni prima e che aveva sposato lo zio Enrico, fratello di mio nonno Pietro, che era poi il papà di mio padre. A dire il vero la "Madame" aveva come promesso a mio padre che un bel giorno il vigneto poteva magari diventare di nostra proprietà, ma pur avendo lasciato per iscritto due righe in tal senso lei non aveva fatto i conti con gli avvocati e principalmente con i parenti della prima moglie dello zio Enrico che era deceduta in giovane età.

Il vino comunque sono riuscito ugualmente a farlo grazie a mio zio Florindo che mi ha aiutato mentre mio padre era ricoverato in ospedale per un infarto. Fortunatamente si è rimesso in salute e l'anno seguente ha potuto continuare tutti suoi lavori con regolarità. E allora avanti come gli anni addietro ad aiutarlo nella potatura ... nel sistemare i pali di sostegno e nella legatura dei tralci. E qui ha iniziato pure mio fratello a salire al vigneto per svolgere diversi lavoretti. Lui era ancora un ragazzino quindi il suo compito è stato quello di rimpiazzarmi nel raccogliere le fascine e nell'estirpare le erbacce. Data la sua tenera età lo lasciavamo nei pressi della stalla dove brughe e fossati erano un po' più comodi e meno pericolosi. Una volta, chissà ... forse aveva sete, ha preso per sbaglio il fiaschetto di vino di papà. Quando noi adulti siamo scesi lo abbiamo trovato addormentato e sicuramente anche un po' brillo !

Nel frattempo era deceduta pure la "Madame". L'unico cambiamento per noi fu che non si fece più il vino ... ma per il resto la storia continuò fino al 1973 con la consegna di tutta l'uva alla Cantina Matasci. Nel mese di gennaio di questo anno mio padre purtroppo scivolò su un luogo ghiacciato, cadde malamente e si rovinò una gamba. Il problema purtroppo era alquanto grave ... tanto che non gli permise più di lavorare. Ma oramai, o almeno così pensammo tutti in famiglia, io ero diventato uomo in grado di prendere in mano la situazione ... e così feci. Davanti a me però i problemi erano grandi come una montagna ... perché un conto è essere lì ad aiutare qualcuno ... ma un altro è il ritrovarti da solo a gestire tutta la situazione !

E il primo problema fu la potatura. Per prima cosa chiesi a mio suocero un po' di aiuto ... ma purtroppo pure lui era ammalato e ha potuto darmi solo una qualche spiegazione teorica dicendomi:

"tagli questo tralcio vecchio ... e lasci quest'altro che è forte e giovane ... tutto lì ... non è poi così difficile ... o no" ?

Bé ... al fatto che non è poi così difficile non ci ho creduto molto ... però tra me e me mi sono anche detto che ... l'avevo poi già fatto negli anni scorsi ... e allora proviamoci ... male che vada, se sbaglio qualcosa, in questa stagione si raccoglierà un po' meno uva del solito ..!

Il mio secondo problema fu la potatura dei salici ... ce n'erano un paio di piante nel vigneto ma erano ancora giovani e quindi non ancora sufficienti per la legatura di tutti i pampini e tralci.

Ho preso le forbici e mi sono recato alla "baracca delle Bolle" dove papà aveva messo a dimora tre piante di salice. Sul più bello che stavo eseguendo la potatura sentii da lontano una voce che gridava minacciosa: *"Lascia stare quel salice che è privato ... sono del Codighino quelli lì"!*

"Ma il Codighino è mio padre" ho osato dire ... ma quello ancor più arrabbiato di prima:

"Fila via perché se ti arrivo vicino ti prendo a pesate nel sedere" ..!

C'è voluto poco per capire che era meglio evitare discussioni ... e poi da ragazzo mi è sempre stato detto che *"i più anziani hanno sempre ragione"* ... e allora con *"la coda tra le gambe"* sono fuggito via spaventato e invaso dalla paura ..! E qui è arrivata l'inventiva del giovanotto che non vuole dipendere da nessuno. Visto che la mia professione è quella di montatore elettricista mi sono ricordato che sul lavoro venivano scartati molti spezzoni di filo di rame ... ecco risolto il problema ... la vite la si può legare anche senza il salice ... e così feci ! Ma la stagione è lunga e impegnativa ... e per uno che lavora tutti i giorni della settimana ... bé ... il sabato alla fine è l'unico giorno "libero" ... e quindi è il giorno giusto per svolgere tutto il necessario nel vigneto ..! Un bel giorno del mese di giugno di quell'anno papà stava un po' più bene del solito e volle essere portato nel vigneto per vedere quanto avevo fatto. Io tutto orgoglioso facevo i salti dalla felicità in quanto proprio il giorno prima avevo *"tirato a lucido"* tutto il vigneto ... e lui ... bé ... quando è arrivato sul posto ha smontato tutto il mio entusiasmo con pochissime parole ... si perché si avvicinò al primo filare ... ha preso tra le mani il primo palo di sostegno ... ha provato a muoverlo avanti e indietro ... e poi mi ha detto:

"speriamo che sia un anno di quelli che ... soffia poco il vento" ..!

Capito che fiducia ? Vi assicuro che in un momento così uno mastica amaro più del solito ..! Sinceramente mi sono arrabbiato tantissimo dentro di me ... non mi aspettavo un *"bravo"* grande come una casa ... ma almeno sentirmi dire: *"vedo che ti sei arrangiato"* ! Macché ... niente ... praticamente di tutto ciò che avevo fatto andava bene poco o niente ! Nella mia vita non ho mai contestato nulla di ciò che diceva mio padre ... ma quella volta ho osato dirgli: *"senti papà ... farò ancora tutto per rispetto fin che sarai in vita ... ma quel giorno in cui tu non sarai più con noi io nel vigneto non ci metterò più piede" ..!*

Purtroppo pochi mesi dopo, e cioè nel gennaio del 1974 un incidente stradale ha portato via per sempre mio padre. Qui bisogna ammettere che il destino ogni tanto è anche troppo cattivo ! Poi c'è anche da dire che al mondo esistono davvero gli *"avvoltoi"* perché subito dopo la morte di mio padre si sono mossi immediatamente gli eredi della proprietà della *"Madame"* ..!

Alla mia famiglia sono rimaste le briciole ... ci hanno detto che:

"l'incasso della vendita dell'uva degli anni scorsi é abbastanza per ripagarvi del lavoro fatto" !

È stato inutile tentare di dire loro che l'incasso lo faceva la "Madame" e che il vino se lo beveva tutto lei ! Così pure è stato inutile dire loro che gli ultimi anni di vita la "Madame" li aveva trascorsi al ricovero e che qualcuno, e cioè mio padre, ha dovuto pagare la retta !

Personalmente al vigneto ci sono tornato una sola volta ... ho aperto la porta della stalla e mi sono preso quei pochi attrezzi che erano di nostra proprietà come:

il martello e la piccola incudine per filare le falci, la vecchia irroratrice a mano "Vermorel", un rastrello di ferro, una zappa, una cote, una falce a mano, una falce per il fieno, il soffiatore per lo zolfo, una falce per arbusti, un ascia e un forcone che ho poi portato a casa mia ! Oltre agli attrezzi ho preso pure una piccola Madonnina di legno che di regola vegliava sul "nostro" vigneto.

In poco tempo i "proprietari avvolti" hanno venduto tutto ! Ora al posto dei tralci di Merlot ci sono cinque case in mano a dei confederati ... E anche la casa in paese dove c'era la cantina attrezzata di tino, barili, cesti, brente e damigiane ... ha fatto la stessa fine del vigneto !



*Lo Stemma della famiglia Codiga
Originaria e Patrizia di Gordola*



*Mio padre Erminio/Bernardo Codiga
(1915 – 1974)*

Voglio dire un Grande Grazie di Cuore personale a tutti coloro
che mi hanno sostenuto nella preparazione di questo mio libro

in particolare ai Signori

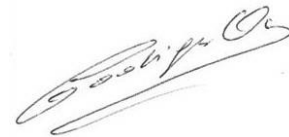
Luciana e Sergio Maggioni	Tenero
Luciana Lanini	Tenero
Mariella Martinenghi-Lanini	Cureglia
Marialma Gambetta-Bisi	Tenero
Carla Belotti-Scettrini	Tenero
Erico Barlocchi	Tenero
Paola Maran-Matasci	Tenero

alle Ditte

Grotto Scalinata	Tenero
Matasci Vini	Tenero

MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

Con stima



Gordola, novembre 2016

Lista dei Riconoscimenti e Premi Letterari (Nazionali e Internazionali) ricevuti dal poeta-scrittore **Oswaldo Codiga**

Anno 1991

Riceve la nomina di "**Presidente Onorario**" della "*Filodrammatica Caritas di Gordola*" Gordola, 13 maggio 1991

Anno 2000

La poesia "**El complean del Pedrin**" è "**Selezionata**" al "Concorso RSI 1999 *Ghé scià el domila*" e viene pubblicata quale premio sull'analogo libro di poesie stampato per l'occasione.

Anno 2002

Le tre poesie: "**Solitudine**" - "**La tua croce da non buttare**" - "**Piccole luci che brillano**" sono "**Segnalate e giudicate Meritevoli**" dalla "Giuria del Concorso Baveno Poesia A. Manzoni 2002".

La poesia "**Quel riposar d'intruso**" riceve il "**Diploma d'Onore**" mentre il racconto "**All'ombra del campanile**" riceve il "**4° Premio Assoluto**" alla "III a Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2002" di Bellinzona il 26 maggio 2002

Quale **attore, autore e regista** della "*Filodrammatica Caritas di Gordola*" riceve il "**Premio Speciale della Giuria**" per la "**Carriera e meriti acquisiti a favore del teatro**" da parte del TEPSI (Teatro Popolare della Svizzera Italiana).

Riceve la nomina di "**Socio Onorario**" della "*Filodrammatica Caritas di Gordola*" Gordola, 5 novembre 2002

Anno 2003

La poesia "**Cammina e avanza**" è "**Finalista**" al "4° Poetry Meeting Italo/Elvetico" del "Concorso Baveno Poesia 2003" – Baveno, 21 settembre 2003

La poesia "**Profumo di terra natia**" riceve la "**Menzione d'Onore con Medaglia**" nella "Sezione A" mentre la poesia "**Passeggiata solitaria**" riceve il "**5° Premio Assoluto**" nella "Sezione C" al "Premio Internazionale Trofeo del Bergamotto" di Reggio Calabria 2003

La poesia "**Un silenzio di pace**" riceve il "**Diploma d'Onore**" mentre il racconto "**Bar Pasticceria San Pietro**" riceve il "**1° Premio Assoluto**" alla "IV a Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2003" di Lugano il 1° giugno 2003

Anno 2004

La poesia "**A ognuno la sua croce**" è "**Finalista con Medaglia**" mentre la poesia "**Lettera da lontano**" riceve la "**Menzione d'Onore**" al "Premio Letterario Internazionale Trofeo del Bergamotto" di Reggio Calabria 2004.

La poesia "**Il tuo riposare**" è "**Finalista**" e riceve il "**Diploma d'Onore con Medaglia**" mentre il racconto "**Un triste concerto per violino**" riceve il "**Premio Speciale della Giuria**" alla "Va Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2004" di Lugano il 3 ottobre 2004

La triologia "**Poesie**" con: "**Le parole che non ti ho mai detto**" - "**Quando il cielo è grigio**" - "**Cammino, sono solo**" riceve il "**2° Premio Assoluto**" nella "Sezione C" del "Premio Letterario Città di Aosta 2004"

La poesia "**Un ponte sopra il male**" è "**Finalista**" e riceve la "**Medaglia d'Argento**" nella "Sezione Speciale Stranieri" al "Premio Letterario Internazionale Maestrale San Marco" di Sestri Levante 2004

Anno 2005

La poesia "**Lacrime Innocenti e amare**" riceve il "**1° Premio Assoluto**" nella "Sezione Poesia" mentre il racconto "**Un triste concerto per violino**" riceve il "**2° Premio Assoluto**" al "Premio Letterario Nazionale Cilia Rosa" di Termini Imerese-Sicilia.

La poesia "**Noi, uomini...**" è "**Finalista**" e viene giudicata "**Meritevole**" dalla "Giuria del 10° Premio Nazionale di Poesia Fanfulla di Lodi" e viene pubblicata quale premio sulla "*Antologia 2005*"

La poesia "**Bambini che devono vivere la guerra**" riceve il "**1° Premio Assoluto con Medaglia d'Oro della Giunta Regione Lombardia**" nella "Sezione A" mentre la raccolta di poesie "**Racconti di vita**" è "**Finalista con Medaglia e Diploma d'Onore**" nella "Sezione C" alla "VI a Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2005" di Lugano il 5 giugno 2005

Le due poesie: "**Riposo invernale**" e "**Le parole**" sono "**Finaliste**" e vengono giudicate "**Meritevoli**" dalla "Giuria del Concorso Letterario Candia Lomellina di Melegnano" e sono pubblicate quale premio sulla "*Antologia 2005*"

La poesia "**Occhi**" riceve il "**3° Premio Assoluto**" nella "Sezione Esteri" al "10° Concorso Internazionale di Poesia Città di Voghera 2005"

La poesia "**Chi beve non guida**" riceve il "**Premio Speciale della Giuria**" nella "Sezione Vino e Poesia" del "Concorso Letterario Città di Voghera 2005"

La poesia "Sposa e mamma" è **"Finalista"** nella "Sezione C" mentre la poesia "Luci profumate" è **"Finalista"** nella "Sezione A" del "Concorso Letterario Internazionale Trofeo del Bergamotto" di Reggio Calabria 2005.

Il racconto "L'oliatore" è **"Finalista"** al "Concorso: racconto la Biblioteca" di Bellinzona 2005 ed è pubblicato in premio sul "Calendario 2006"

Il film-cortometraggio "L'oliatore" riceve il **"1° Premio assoluto"** del "Concorso ABCD Film 2005"

Anno 2006

Il film-cortometraggio "L'oliatore" è **"Medaglia di bronzo"** nella "Categoria Fiction" al "Festival Swiss-Movie" di Marly Ct.Friburgo 2006

La poesia "Immagini spietate" è **"Finalista"** e riceve il **"Diploma d'Onore con Targa"** mentre la raccolta "Pensieri" è **"Finalista"** e riceve il **"Diploma d'Onore e Premio Dono della Città di Brescia"** alla "VII a Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2006" di Lugano il 14 maggio 2006

La poesia "Segui il profumo" è **"Finalista"** nella "Sezione A" mentre la poesia "Amore e caffè" è **"Finalista"** nella "Sezione C" al "Premio Letterario Internazionale Trofeo del Bergamotto" di Reggio Calabria 2006

Il film-cortometraggio "L'oliatore" è classificato al **"2° posto assoluto"** nella "Categoria Fiction" al "Gran Prix Sony" di Chiasso il 10/11.11.2006

Anno 2007

Il racconto "Un triste concerto per violino" riceve la **"Menzione Speciale"** con **"Diploma + Medaglia"** nella "Sezione Narrativa" al "Concorso Giovanni XXIII - anno 2006" del Comune di Patti (Me) – Sicilia

La poesia "Quel riposar d'intruso" è **"Finalista"** nella "Sezione poesia inedita" al "Premio Creativa-2006" di Ercolano (Na) e viene pubblicata quale premio sulla "Antologia Versi Creativi"

La poesia "El caret a do ròod" riceve il **"Premio Speciale"** nella "Sezione D"; la poesia "La fontana asciutta" è **"Menzione d'Onore"** nella "Sezione A"; la Raccolta di poesie "Penso e riflesso" è **"Menzione d'Onore"** nella "Sezione B" alla "VIII a Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2007" di Lugano il 06.05.2007

La poesia "L'ultimo saluto" che fa parte della "Raccolta di poesie" intitolata **"E camminando penso"** riceve la **"Menzione d'Onore"** alla XIII edizione del "Premio Letterario Internazionale Trofeo Penna d'Autore- 2006" di Torino il 17.05.2007

La triologia di poesie "Di là / L'album delle foto / Amore e caffè" riceve il **"6° premio assoluto"** nella "Sezione A" alla "2° edizione del Premio di poesia e narr. AVIS 2007" di Capannoli-Pisa il 27.05.2007

Anno 2008

Riceve la nomina di **"Membro Honoris Causa a vita"** da parte del C.D.A.P. (Centro Divulgazione Arte e Poesia) dell'Unione Pionieri Cultura Europea / Città di Sutri - Roma

La poesia "Güsc'tàa la natüra" riceve il **"3° Premio Assoluto / Targa + Diploma d'Onore"** nella "Sezione E"; la poesia "Un motivetto d'amore" è **"Finalista con medaglia"** nella "Sezione A"; la raccolta "Riflessi d'amore" è **"Finalista con medaglia"** nella "Sezione B" del "Premio Letterario Internazionale Europa 2008" di Lugano il 1.06.2008

La poesia "Gustare la natura" è **"Finalista"** nella "Sezione C" del "Premio Letterario Internazionale Trofeo del Bergamotto" di Reggio Calabria il 9.11.2008

Il racconto "Un triste concerto per violino" riceve il **"Diploma di merito con medaglia"** al "Concorso Parole Diverse" del "Premio Anghiari 2008" di Anghiari-Arezzo

Anno 2009

La poesia "Un albero dentro il cuore" è **"Finalista"** e riceve la **"Targa D'Onore"** nella "Sezione A"; La raccolta "Sani ricordi" è **"Finalista con Medaglia"** nella "Sezione C"; La poesia "Acqua e sòò...energia dala natüra" riceve il **1° Premio Assoluto-Targa + Diploma"** nella **"Sezione D"** del "Premio Letterario Internazionale Europa 2009" di Lugano il 17 maggio 2009

La poesia "Quel riposar d'intruso" è ritenuta una delle migliori da parte della Giuria di **"Rivista Orizzonti Roma"** ed è pubblicata in premio sul libro **"Poesie del nuovo millennio"** edito da **"Aletti Editore Roma, luglio 2009"**

Anno 2010

La poesia "Cammina a testa bassa" è **"Finalista con Medaglia"** nella "Sezione A"; Il racconto "Vivere lassù...in Valle Verzasca" è **"Finalista con Medaglia"** nella "Sezione C"; La poesia "La domenica di palm" riceve il **"3° Premio assoluto-Targa + Diploma"** nella "Sezione E" al "Premio Letterario Internazionale Europa" di Lugano il 16 maggio 2010

Nella stessa sede lo stesso giorno gli viene conferita la **"Coppa del ventennale"** della **"Universumcultura"** per il suo impegno in campo letterario.

La poesia "**Ancora sempre innamorati**" è "**Segnalata**" dalla "**Giuria del Concorso Nazionale Poesie d'Amore**" organizzato da "A.L.I. Penna d'Autore" di Torino ed è pubblicata in premio sulla "**Antologia Poesie d'Amore**". Torino 15 giugno 2010

Il racconto "**El Casc'el da Briom Verzasca**" riceve il "**Premio Speciale per la narrativa in dialetto**" al "**Concorso Letterario Nazionale i Cento Castelli di Novara**" di Sizzano il 25 giugno 2010

La poesia "**La giacca grisa**" è "**Segnalata con merito**" dalla Giuria del "**Concorso Cardinal Branda Castiglioni**" e riceve "**Diploma di Merito**" a Castiglione Olona l'11 luglio 2010

Anno 2011

La poesia "**Il riposo della mente**" riceve la "**Menzione d'onore**" nella "Sezione A"; Il racconto "**Ho trovato il diario di Anna Frank**" riceve la "**Menzione d'onore**" nella "Sezione C"; La poesia "**La valiis di mé amiis**" riceve il "**Premio Speciale**" nella "Sezione E" al "**Premio Letterario Internazionale Europa**" di Lugano l'8 maggio 2011

La poesia "**Viaggiare nell'aria**" è "**Finalista**" al "**Premio Vivarium – Omaggio a Giovanni Paolo II**" indetto da "**Accademia dei Bronzi di Catanzaro – Agosto 2011**" e viene pubblicata in premio sulla "**Antologia - Se sbaglio mi corrigerete**" distribuito da "**Ursini Edizioni**"

La poesia "**Ho incontrato un amico**" è "**Finalista**" e riceve "**Diploma d'Onore con Medaglia**" nella "Sezione C" al "**Premio Letterario Internazionale Trofeo del Bergamotto**" di Reggio Calabria il 6 novembre 2011

Il film-cortometraggio "**La giacca grigia**" vince il "**3° Premio**" al "**Concorso ABCD Video**" di Bellinzona – novembre 2011

Anno 2012

Il film-cortometraggio "**La giacca grigia**" è "**Medaglia d'Oro**" al "**Concorso Swiss-Movie**" Regione Ticino – febbraio 2012

La poesia "**Ancora sempre innamorati**" è "**Finalista**" nella "Sezione A" e riceve "**Medaglia con Diploma**"; Il racconto "**Dedicar pensieri...ricordare persone**" è "**Finalista**" nella "Sezione D" e riceve "**Medaglia con Diploma**"; La poesia "**Ripartii dopo véegh sofrriit**" vince il "**5° Premio Assoluto**" nella "Sezione F" e riceve "**Trofeo con Diploma**" al "**Premio Letterario Internazionale Europa**" di Lugano, 27 maggio 2012

La poesia "**Una scatola ... o meglio uno scatolone**" è "**Finalista**" nella "Sezione A" del "**Concorso Cardinal Branda Castiglioni**" di Castiglione Olona, 1 luglio 2012 e riceve "**Diploma di merito**" oltre alla pubblicazione in premio sul Sito Web Associativo

Il racconto "**La prima volta che em podüü sc'coltàa la radio da per nüm**" riceve una "**Menzione particolare**" alla 5° Edizione del "**Concorso Letterario Angelo Casé**" Maggia, 21 ottobre 2012

La poesia "**La fontana sücia**" riceve il "**Premio Speciale della Giuria Popolare**" alla 5° Edizione del "**Concorso La Campanella**" di Bovisio-Masciago, 21 ottobre 2012

Anno 2013

Il Presepe allestito all'esterno dell'abitazione di Gordola nel dicembre 2011 e costruito assieme alla nipotina **Giorgia** riceve "**Menzione d'Onore**" con "**Diploma di Merito e Medaglia**" al Concorso "**Il mio Presepe – Tradizione e fede – 8° edizione 2012**" indetto da "**HEART- Compagnia Multiartistica e dal Comune di Ortona-Pesaro**"

La poesia "**Natale**" riceve "**Diploma di Merito**" con "**Medaglia**" Ortona, 5 gennaio 2013

Nella stessa manifestazione la nipotina **Giorgia** riceve "**Menzione**" con "**Diploma di merito**" per il suo disegno partecipante alla Sezione "**Il Presepe nel mondo**"

La raccolta di poesie "**Amore in casa**" riceve il "**Premio Speciale Coppa Universum Marche**"; La poesia "**La mamma è la mamma**" è finalista e riceve "**Medaglia + Diploma**" nella Sezione A; La poesia "**La bandiera della pace**" è finalista e riceve "**Medaglia + Diploma**" nella Sezione B; La poesia "**Un'ogada da sòo**" è finalista e riceve "**Medaglia + Diploma**" nella Sezione F del "**Concorso Letterario Internazionale Europa di Lugano**" il 26 maggio 2013

Nell'ottobre del 2013 riceve il "**Premio al Merito Culturale**" e la nomina a "**Accademico Benemerito**" da parte della Universum Academy Switzerland di Lugano, 12 ottobre 2013

Il racconto "**Una svolta importante della mia vita**" viene "**Segnalato**" e pubblicato in premio sull'antologia "**Dietro l'angolo**" inerente al "**Concorso 150 strade**" di Velletri / Roma, dicembre 2013

Anno 2014

La poesia "**A Natale ci vuole ...**" riceve "**Attestato di merito con Medaglia**" al "**Concorso Tradizione e Fede – 9° edizione 2013**" indetto da "**Heart-Compagnia Multiartistica e dal Comune di Ortona-Pesaro**" Ortona, 4 gennaio 2014

La poesia "A Lampedusa ... illusi e traditi" è finalista e riceve "Medaglia + Diploma" nella Sezione A ; Il racconto "Alla Grotta con rispetto" è finalista e riceve "Medaglia con Diploma" nella Sezione F ; La poesia "Un balonin da plasc'tiga bianca" è finalista e riceve "Medaglia con Diploma" nella Sezione G ; La poesia "Bambini da accarezzare" è "Premio Speciale" e riceve "Coppa + Diploma" nella Sezione H al **Concorso Letterario Internazionale Europa di Lugano** Porlezza, 11 maggio 2014

La poesia "La pendola del bisc'nono" è **Segnalata** tra le migliori e riceve "Diploma di Merito con Medaglia" al "Concorso Letterario Nazionale Il bene che ti voglio" – nella Sezione B **Poesia dialettale – indetto da "Heart-Compagnia Multiartistica – Trofeo B.De Ritis"** Ortona, 23 agosto 2014

La poesia "Preghiera per un amico" riceve "Menzione d'Onore" al "Concorso Nazionale Poeti e Scrittori uniti in beneficenza" indetto da A.L.I. Penna d'Autore - Torino, dicembre 2014

Anno 2015

La poesia "El presepi" riceve il 3° **Premio assoluto** al "Concorso Il mio Presepe" indetto da "Heart Compagnia Multiartistica di Ortona" – Ortona, 4 gennaio 2015

La poesia "La casa di riposo per anziani" è finalista nella Sezione A; La poesia "Non vedo pace" è finalista nella Sezione B; La poesia "Preghiera per un amico" riceve il 4° **Premio assoluto-Targa + Diploma** nella Sez. C; La poesia "Un vörée guardàa indré" riceve il 2° **Premio assoluto-Targa + Diploma** nella Sez. G al **Concorso Letterario Internazionale Europa di Lugano** Lugano, 17 maggio 2015

La poesia "Angeli senza nome" riceve **Premio Speciale Estero l'Altra Italia** al "Concorso Letterario Nazionale Il bene che ti voglio" – nella Sezione D **Poesia in lingua a tema libero – indetto da "Heart-Compagnia Multiartistica – Trofeo B.De Ritis"**- Ortona, 8 agosto 2015

Anno 2016

La poesia "Angeli senza nome" è finalista nella Sezione A e riceve **Diploma d'onore** ; Il libro "Segn da féed" riceve il "Premio Speciale e Targa in oro della International University of Peace" nella Sezione E al **Concorso Letterario Internazionale Europa di Lugano** Lugano, 15 maggio 2016

Riceve in segno di riconoscimento da parte della **Commissione Culturale del Comune di Gordola** la "copia originale della stele" con riprodotta la targa "Centro Manifestazioni Quirino Rossi Attore" – Gordola, 23 ottobre 2016

**Diverse Opere dell'Autore sono inserite nelle seguenti
"Antologie di Premi Letterari Nazionali e Internazionali"
e figurano fra le migliori poesie selezionate dalle rispettive "Giurie":**

*Ghé scìa el domila – RSI-Gennaio 2001
Dimensione Cultura di Termini Imerese - Aprile 2005
Premio di Poesia Fanfulla di Lodi 2005
Comune di Candia Lomellina 2005
Premio Cuorediafano 2005
Versi Creativi di Ercolano 2007
Antologia "Poeti d'oggi" 2008
Poesie del nuovo millenio 2009
Poesie d'amore A.L.I di Torino 2010
L'anima della collina e del castello – Novara 2010
Pianca Don Aurelio, il prete uomo 2010
Antologia "Se sbaglio mi corrigerete" – Catanzaro 2011
Antologia "Dietro l'angolo" – Velletri / Roma 2013
Antologia "Groane 98" - Città di Garbagnate Milanese 2013
Raccolta "Lu bene che ti vuje" – Ortona 2014
Collana "Vangelo secondo Matteo" – Torino 2015*

Presso l'autore sono pure disponibili le seguenti raccolte di poesie (in dialetto e italiano) :

*Paròl / Ogni tant...pensàa e riflet... / Sc'tori e pensée / Pensée e natüra
Fiòr e montagn...amòr e dolòr... / Girà... guardàa...pensàa...*

*Un mond...la vita... / Moment da vita Racconti di vita / Un graz d'üga
 Penso e rifletto / E camminando penso... / La vita,i paròl
 Disegnàa paròl (Antologia) / Con un lapis in di man / Ricordi sàa
 Pensée sota al tec' / Véegh un tec' in Val Verzasca
 El Casc'tel da Briom Verzasca / Dedicàa pensée ... ricordàa persòn ...
 Parol regalàad / In riva al làagh / I nosc't siid ... la nosc'tra gent ...*

I seguenti racconti (in italiano) :

*Vita sul palcoscenico / Ricordo mio padre / Gocce di rugiada (Raccolta)
 Don G. Valencic , un cittadino del mondo
 Riflessi d'amore (Raccolta) / Sani ricordi (Raccolta)*

I seguenti racconti fotografici (in dialetto e in italiano):

*Montagne rocciose della Val Verzasca
 Lourdes 9-13 febbraio 2008
 La Val Verzasca, bela, dolza e selvadiga
 Lourdes 26-29 aprile 2011
 Lourdes 1-5 aprile 2013
 Lourdes 22-25 aprile 2014
 San Giovanni Rotondo 5-8 maggio 2016*

I libri illustrati (in dialetto e in italiano)

*Segn da féed (Segni di fede)
 In viac' a cercàa l'acqua (In viaggio a cercare l'acqua)
 Vint'an senza el Quirino
 Vün di ronch del Tendro (Uno dei vigneti del Tendro)*

I DVD

Vint'an senza el Quirino

Bon viag' Capanna Cognora

Inaugurazione Centro Manifestazioni Quirino Rossi

I cortometraggi su DVD e VHS :

L'oliatore / La povera Rebecca / La giacca grigia

La canzone (inno) su CD :

Per la nostra Nazione (Cantata dal Gruppo Canoro "Canta che ti passa" con Guido Lotti alla fisarmonica)

*Oswaldo Codiga ha pure collaborato e prestato la voce per la realizzazione della musicassetta
 "Le storie del nonno dopo cena..." dello scomparso autore Verzaschese **Silvio Sonognini***





Oswaldo Codiga

Autore-Poeta

via fiume 37 6596 Gordola Canton Ticino / Svizzera
Tel.: 0041 91 745 20 71 Natel : 0041 79 409 82 39
E-mail: coswago@bluewin.ch

www.coswago-poesia.jimdo.com

L'Autore-Poeta Oswaldo Codiga è "Cittadino Patrizio" di Gordola. Egli è nato a Tenero il 23.10.1947 dove ha frequentato le Scuole d'obbligo. In seguito ha frequentato la Scuola di Avviamento Professionale a Locarno per poi ottenere dopo 4 anni di tirocinio il "Diploma Federale di Montatore Elettricista". Dal 1970 risiede a Gordola suo paese di attinenza. Grande appassionato di teatro fin da ragazzo, oltre che svolgere contemporaneamente la propria professione, è attivo attore e ne calca le scene per oltre 40 anni. Nella Compagnia Teatrale di Tenero ha avuto quale Regista il compianto *Guido Carrera*. Nella Compagnia Teatrale di Gordola ha avuto come Maestro e Regista il grande e indimenticato *Quirino Rossi*. Nel 1977 diviene "Presidente" della Compagnia di Gordola carica che lascerà nel 1991 dove viene nominato "Presidente Onorario". Riprende le redini della stessa Compagnia nel 1999 per lasciarla definitivamente nel 2002 dove viene nominato "Socio Onorario". Negli anni 80 è pure membro di Comitato della "FFSI" (Federazione Filodrammatiche della Svizzera Italiana) Nel 1986 inizia ad adattare e tradurre commedie in dialetto. È stato aiuto-regista, regista, co-autore e autore di numerose commedie dialettali, tutte presentate con grande successo. Nel 2002 riceve il "Premio Speciale della Giuria per la Carriera" da parte del "TEPSI" (Teatro Popolare della Svizzera Italiana). Nel 2003 lascia il teatro per dedicarsi esclusivamente alla scrittura. "Finalista" in diversi "Concorsi Letterari" ha ricevuto numerosi premi e riconoscenze varie per le sue poesie e i suoi racconti. Nel febbraio del 2008 riceve la nomina di "Membro Honoris Causa a Vita" da parte del C.D.A.P. (Centro Divulgazione Arte e Poesia) dell'Unione Pionieri Cultura Europea / Città di Sutri - Roma. Nell'agosto del 2010 un sondaggio di "Cooperazione Ticino" lo nomina "Ticinese del mese". Nell'ottobre del 2013 riceve il "Premio al Merito Culturale" e la nomina a "Accademico Benemerito" da parte della Universum Academy Switzerland di Lugano